



HO QUALCOSA DA DIRTI

(Lc 7,40)

La sapienza dell'amore

TRADITIO SYMBOLI

Duomo di Milano - **27 marzo 2021**



Arcidiocesi
di Milano



Servizio per la Catechesi
Sezione Catecumenato

L'Arcivescovo incontra i giovani
e gli educatori della città di Milano

PRESENTAZIONE

(per la lettura personale)

L'espressione latina *Traditio Symboli* trae origine dal cammino catecumenale: fin dai tempi antichi esso prevedeva la "consegna del Credo" ai catecumeni che si impegnavano ad impararlo a memoria: tenere a mente il Credo voleva dire renderlo concretamente presente nella propria vita.

Ecco perché la *veglia in tradizione Symboli* celebra la consegna del patrimonio prezioso della fede ai catecumeni e ai giovani da parte della Chiesa: «Quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi» (1 Gv 1,3).

Quest'anno il racconto della peccatrice perdonata (Lc 7,36-50) farà da filo conduttore della veglia.

Tra pochi giorni sarà Pasqua, fonte e culmine dell'amore del Signore: la *Traditio Symboli* ci aiuterà ad introdurci nella Settimana Santa, il tempo più favorevole per porci di fronte al mistero di Cristo, per meditare sulla sua passione, morte e resurrezione e insieme per comprendere la verità della nostra esistenza.

Disponiamoci sin da ora al silenzio e ad un atteggiamento orante e tendiamo il nostro orecchio, perché anche a ciascuno di noi il Signore Gesù dice: «Ho qualcosa da dirti (Lc 7,40)».

Sentiamo su di noi il suo sguardo che libera, accogliamo il suo perdono misericordioso che ci risolveva da ogni caduta.

A cura del Servizio per i Giovani e l'Università

Ci introduciamo al silenzio con l'audizione di un brano musicale.

Ci alziamo.

CANTO D'INGRESSO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo, nel buio del cuore
vieni ed illuminami.
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
qui per dirti che Tu sei il mio Dio.
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re nella gloria
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
qui per dirti che Tu sei il mio Dio.
E solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me.**

Non so quant'è costato a te morire in croce, lì per me.

INTRODUZIONE

Arcivescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Arcivescovo: Il Signore, che attira a sé i nostri cuori, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Voce guida: Durante questa veglia di preghiera l'Arcivescovo consegnerà ai catecumeni e ai giovani il Credo, simbolo della nostra fede: questo dono, a pochi giorni dalla Pasqua, rinnoverà la nostra fede e la certezza della presenza di Dio nella nostra vita. Prima di compiere questo gesto, sentiamo

rivolta a noi quella Parola di Gesù che ascolteremo proclamata nel Vangelo: «Ho da dirti qualcosa (Lc 7,40)». Questa Parola, accolta nel nostro cuore, possa ispirare i nostri pensieri e rivivere nelle nostre azioni e relazioni quotidiane.

Arcivescovo: O Dio, Padre onnipotente,
che vegli il cammino di tutti i tuoi figli,
guarda questi tuoi giovani discepoli:
raccolti in veglia, illuminati dalla tua Parola che salva
e colmati del tuo Spirito che è Amore,
sappiano rispondere con generosità alla tua voce,
che li chiama a donarsi ai fratelli,
nella libertà e nella gioia.
Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio,
nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Seduti.

Ci accogliamo e ci presentiamo reciprocamente attraverso la testimonianza di un catecumeno.

LA MISERICORDIA OSTINATA DI DIO

Voce guida: Non sembra pertinente interpretare le tribolazioni della vita e le disgrazie come puntuali interventi di un Dio governatore dell'universo, intenzionato a punire il popolo ribelle per correggerlo. Dio, invece, corregge il suo popolo cercandolo e parlandogli in ogni momento di tribolazione e in ogni luogo di smarrimento. Lo richiama con una misericordia sempre più ostinata della stessa nostra ostinazione nella mediocrità del peccato. Lo trae a sé con vincoli d'amore ogni volta che, intontito in una sazietà spensierata o incupito in disgrazie deprimenti, chiude l'orecchio alla sua voce. Lo libera dall'asservimento agli idoli, dalla schiavitù del peccato. La correzione di Dio è il dono dello Spirito, frutto della Pasqua di Gesù, lo Spirito che a tutti ricorda Gesù.

(Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini, *Celebriamo una Pasqua nuova. Il mistero della Pasqua del Signore*, Centro Ambrosiano, Milano 2021, pp. 7-8).

Voce guida: Recitiamo il Salmo a cori alterni.

Ragazze:

Con l'uomo buono tu sei buono,
con l'uomo integro tu sei integro,
con l'uomo puro tu sei puro,
con il perverso tu sei astuto.

Ragazzi:

Perché tu salvi il popolo degli umili,
ma abbassi gli occhi dei superbi.

Tutti:

**Tu, Signore, sei luce alla mia lampada;
il mio Dio rischiara le mie tenebre.
Con te mi lancerò contro le schiere,
con il mio Dio scavalcherò le mura.**

(dal Salmo 17)

Letto 1: Chi glielo ha fatto fare di andare in quella sala? In mezzo agli occhi pieni del solito disprezzo? Cosa ha trovato in Gesù di così grandioso da farle compiere gesti così coraggiosi e trasgressivi? Ci voleva una fortissima motivazione.

Lei aveva capito Gesù così a fondo, che sapeva che non l'avrebbe mandata via. Giovanni e Giacomo hanno chiesto posti di potere, uno a destra e l'altro a sinistra di Gesù, lei chiede un posto dietro di lui, ai suoi piedi. Ha capito molto di più.

Aveva capito la potenza liberatrice di Gesù, che la toglie da ogni incasellamento, che le restituisce il nome, e la chiama *Colei-che-ha-molto-amato*.

Letto 2: Era facile capire Gesù, ma non per i sacerdoti, i farisei, gli scribi. Era facile capirlo per le donne, per gli oppressi, per gli ultimi. Che bello se fosse ancora così, di nuovo così, per noi oggi così: compresi subito dai poveri! E dalle donne. [...]

Letto 3: Gesù esalta la donna per l'abbondanza di gesti di tenerezza. Gesti "scandalosi", gesti di una carica affettiva veemente: una donna scioglieva i capelli solo in casa, nell'intimità dell'amore; ora lo fa perché ha conoscenza di Dio, perché conosce che Dio è amore, lo conosce dal di dentro, e diventa profeta proprio come Osea. La donna del profumo, la prostituta e il profeta

dicono, insieme, la grande parola di Dio: «Voglio l'amore».

(Ermes Ronchi, *Le nude domande del Vangelo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 92-94)

Tutti: **A cosa serve nella nostra storia e in questa epidemia, un po' di profumo? Non ha cambiato il destino di Gesù, non cambierà il nostro, ma cambia l'aria, l'atmosfera della casa e del cuore.**

Letto 1: Prova con i tuoi amici a inventare una carezza nuova, una dichiarazione per dire senza parole: sei prezioso per me.

Tutti: **Una cosa impariamo da questa epidemia e dal Vangelo: la preziosità della vita!**

Forse una vita vale poco, ma niente vale quanto una vita.

Il profumo non è il pane, non è l'abito, non è necessario per vivere, è gioia, è un dono gratuito.

(Ermes Ronchi, *Commento al Vangelo del giorno*, 6 aprile 2020)

Letto 2: Lo sguardo nuovo di Gesù, che non si interessa mai di ieri, sovraneamente indifferente per ciò che è stato il passato peccaminoso di una persona, proteso invece verso il futuro, e vede primavera che già germogliano dentro i nostri inverni. [...] Il primo sguardo di Gesù nel vangelo non si posa mai sul peccato di una persona, ma sempre sulla sua sofferenza e sul suo bisogno. Per soccorrere. Gli sguardi di scribi e farisei si fissano sul peccato ed è per questo che diventano violenti; lo sguardo di Gesù si posa sulla fragilità e non produce violenza, mai. [...]

Letto 3: Come guarda Gesù? Il suo sguardo è profetico e poetico, di divina *poiesis*: in Simone, il pescatore, intuisce Cefa, Pietro, la roccia; in Giovanni e Giacomo vede i *boanergés*, i figli del tuono; in Maria di Magdala, la donna dei sette demoni, avverte già l'apostola degli apostoli; nei pescatori del lago intuisce potenzialità che nessuno ha saputo vedere, per lui sono come strumenti musicali che nessuno ha ancora saputo suonare, dai quali lui saprà trarre la melodia perfetta. Non guarda con la finta condiscendenza di chi finge di ignorare le nostre ferite, il nostro vissuto, ma le sa accogliere e lavorare, vaso rotto che rimette sul tornio del vasaio. Allora gli consegniamo con fiducia quello che abbiamo.

(Ermes Ronchi, *Le nude domande del Vangelo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2019, pp. 94-96)

Ci alziamo.

PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

CANTO AL VANGELO: OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra,
così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.

Diacono: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Diacono: Lettura del Vangelo secondo Luca (Lc 7,36-50)

Tutti: Gloria a te, Signore.

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo.

Unzione dei presenti accompagnata dal canto: i celebranti donano un po' di profumo sulle mani di ciascuno.

CANTO: OLIO DI LETIZIA

Olio che consacra.

Olio che profuma.

Olio che risana le ferite che illumina.

Ci sediamo.

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO.

Momento di silenzio.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Voce guida: ci mettiamo in ginocchio per accogliere la Croce di Cristo e adorarla.

CANTO: ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in Te.

Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.**

Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò, mio Signor.**

Tempo di silenzio con sottofondo musicale.

Per la riflessione personale:

Carissimi,
quando la sera dell'Epifania ho dato inizio alla visita pastorale nella vostra comunità, sono stato colpito dalla scritta collocata sopra il crocifisso ligneo della vostra splendida chiesa: Caritas sine modo.

È un latino semplice, che vuol dire: amore senza limite. Anzi, per essere più fedeli alle parole, bisognerebbe tradurre così: amore senza moderazione. Smodato, sregolato. Amore senza freni, senza misura, senza ritegno.

A me sembra che la frase racchiuda in modo eloquente il messaggio essenziale di quei giorni. Sarei davvero molto contento se l'unico frutto della visita pastorale consistesse nell'aver richiamato la vostra attenzione su questo straordinario manifesto programmatico della vita cristiana. Anzi, volesse il cielo che, ogniqualvolta uscite dalla chiesa, non vi sentiste affidare da Gesù Cristo nessun'altra consegna che questa: Caritas sine modo. Amore senza misura.

Disposto, cioè, a giocare in perdita per il bene del prossimo. Felice di pagare prezzi da capogiro pur di salvare una sola vita umana. Capace di raggiungere perfino il più indisponente nemico. Deciso a scavalcare le lusinghe della violenza, anche quando c'è da recuperare un sacrosanto diritto. [...]

Fate in modo che la gente trovi nei vostri comportamenti, sempre protesi alla comprensione e al perdono, la visualizzazione concreta di quella frase che spicca sul vostro Crocifisso: Caritas sine modo. Amore senza misura. [...]

Grazie a tutti voi per il coraggio che mi avete dato. Grazie, soprattutto, perché stando tra voi e vedendomi continuamente quella scritta davanti agli occhi, ho capito davvero che la misura dell'amore... è quella di amare senza misura. Un grande augurio.

(don Tonino Bello ai parrocchiani di S. Bernardino di Molfetta, 16 giugno 1991)

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

(Con gesto dell'incenso ad ogni preghiera)

Rimanendo in ginocchio.

CANTO: OH! ADORAMUS TE, DOMINE

Letture 1: Gesù, tu che incoraggi lo slancio della nostra fede, donaci il tuo Spirito.

Tutti: Oh! Adoramus te, Domine.

Letture 2: Gesù, tu che perdoni la durezza del nostro cuore, sciogli il nostro egoismo.

Tutti: Oh! Adoramus te, Domine.

Letture 3: Gesù, tu che hai conosciuto il dolore, consola chi soffre per la malattia e la solitudine.

Tutti: Oh! Adoramus te, Domine.

Letture 1: Gesù, tu che sei fratello di tutti, sana ogni conflitto.

Tutti: Oh! Adoramus te, Domine.

Letture 2: Gesù, tu che prendi su di te il male, insegnaci a fare il bene.

Tutti: Oh! Adoramus te, Domine.

Letture 3: Gesù, tu che ci doni la vita sulla croce, rendici capaci di gratuità.

Tutti: Oh! Adoramus te, Domine.

Voce guida: preghiamo tutti insieme.

Tutti: Gesù, sapienza del Padre,
sapienza pura, purifica il nostro cuore,
perché possiamo vedere Dio;

sapienza di pace, insegnaci a costruire
fraternità e amicizia;

sapienza mite, infondi in noi forza e pazienza,
per vincere il male con il bene;

sapienza piena di misericordia, vinci la nostra
tentazione di essere indifferenti al soffrire degli altri;

sapienza ricca di buoni frutti,
la fiducia in te ci renda perseveranti nel seminare
parole di Vangelo e gesti di amore;
sapienza della croce, la tua Pasqua rinnovi sempre
il dono dello Spirito, per conformarci in tutto a te,
che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen

(Sua Ecc.za Mons. Mario Delpini, *Celebriamo una Pasqua nuova. Il mistero della Pasqua del Signore*, Centro Ambrosiano, Milano 2021, p. 29).

Ci alziamo.

CONSEGNA DEL CREDO E PROFESSIONE DI FEDE

Voce guida: I catecumeni sono uomini e donne che nella notte di Pasqua riceveranno il Battesimo.

Gesù li ha attirati a sé: chi al lavoro, chi in un momento di bisogno, chi in un volto amico e inaspettato.

La loro presenza e il loro sì rinnovano in noi il desiderio di amare la nostra vita, di consegnarla a Chi la ama per sempre: all'eternità.

Arcivescovo: Carissimi, ricevete le parole della fede con cui rinascete a nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele con cuore sincero e testimoniatele con coerenza.

Ci sediamo.

*L'Arcivescovo consegna il testo del Credo ai catecumeni.
Durante il canto viene donato anche a tutti i giovani.*

CANTO: SUL LAGO DI PASQUA

Notte di pesca sul lago di pasqua
Padre sapiente ci porti al principio
Tu sei Signore che dà vita buona
Oggi domandi ancora mi ami? Mi ami tu?



Signore tu sai che ti voglio bene
nel mio peccato, dentro il mio pianto, trovo la tua grazia.
La tua parola plasma le scelte
la mia promessa abbraccerà i fratelli, abbraccerà i fratelli.

Fuoco di brace in riva all'eterno
Figlio risorto prepari il banchetto
Tu sei Signore del pane spezzato
Oggi domandi ancora mi ami? Mi ami tu?

Gregge assetato nel mondo confuso
Spirito santo custode del tempo
Tu sei Signore che svela il destino
Oggi domandi ancora mi ami? Mi ami tu?

Ci alziamo.

Arcivescovo: Preghiamo per i nostri eletti: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

Tutti pregano in silenzio.

Arcivescovo: Concedi, o Dio, che questi eletti, che hanno conosciuto il tuo disegno d'amore e i misteri della vita del tuo Cristo, li professino con la bocca e li custodiscano con la fede, e compiano sempre nelle opere la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Arcivescovo: Nel desiderio di essere discepoli di Gesù, manifestiamo e professiamo la nostra fede: IO CREDO IN DIO,

**Tutti: PADRE ONNIPOTENTE,
CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA;
E IN GESÙ CRISTO, SUO UNICO FIGLIO, NOSTRO SIGNORE,
IL QUALE FU CONCEPITO DI SPIRITO SANTO,
NACQUE DA MARIA VERGINE,
PATÌ SOTTO PONZIO PILATO,
FU CROCIFISSO, MORÌ E FU SEPOLTO;**

DISCESE AGLI INFERI;
IL TERZO GIORNO RISUSCITÒ DA MORTE;
SALÌ AL CIELO,
SIEDE ALLA DESTRA DI DIO PADRE ONNIPOTENTE;
DI LÀ VERRÀ A GIUDICARE I VIVI E I MORTI.
CREDO NELLO SPIRITO SANTO,
LA SANTA CHIESA CATTOLICA,
LA COMUNIONE DEI SANTI, LA REMISSIONE DEI PECCATI,
LA RISURREZIONE DELLA CARNE, LA VITA ETERNA. AMEN.

Arcivescovo: Cari giovani, con il dono del Battesimo siamo diventati figli di Dio. Con la preghiera che Gesù ci ha insegnato rivolgiamoci a Dio nostro Padre e affidiamo a Lui la sincerità del nostro cammino:

Tutti: Padre nostro...

Ci sediamo.

BENEDIZIONE

Dopo i ringraziamenti ed eventuali comunicazioni ci alziamo per la benedizione.

Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Arcivescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: Ora e sempre.

Arcivescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.

Arcivescovo: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Diacono: Andiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.

CANTO: RE DEI RE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere,
le nostre colpe hai portato su di te.
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore.

*Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri,
vieni a dimorare tra noi.*

*Dio dell'impossibile, Re di tutti secoli,
vieni nella tua maestà.*

Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano.

Re dei re, luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre,
perché potessimo glorificare te.

Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore.

*Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri,
vieni a dimorare tra noi.*

*Dio dell'impossibile, Re di tutti secoli,
vieni nella tua maestà.*

Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano.

Re dei re, luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.

Tua è la gloria per sempre.

Tua è la gloria per sempre.

Gloria, gloria.

Gloria, gloria.

*Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri,
vieni a dimorare tra noi.*

*Dio dell'impossibile, Re di tutti secoli,
vieni nella tua maestà.*

Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano.

Re dei re, luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.

